

## TAGLI NEL PUBBLICO IMPIEGO

**Meno posti anche nella scuola**

«**Q**uest'anno ho lavorato da metà ottobre al 6 giugno, con tre contratti diversi. Adesso sono a casa. Disoccupata. Mi arriverà l'assegno di disoccupazione una tantum di circa mille euro. C'è quasi da considerarsi fortunati». Laura Tajé, 40 anni, un figlio, è una precaria della scuola.

«Sono un'insegnante di sostegno, non abilitata. È il secondo anno che va così: l'anno precedente avevo lavorato da metà novembre a giugno. Sto valutando, ancora una volta, se cambiare rotta, cercare un altro lavoro. Non so, adesso andrò al sindacato a verificare i punteggi, se sono salita in graduatoria. Certo per una donna, una mamma, l'insegnamento è il lavoro ideale perché ti permette di conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia. Ma non è chiaro che linea seguire, se vale la pena investire sull'insegnamento o meno. Da tanti anni non c'è una politica coerente sulla scuola.

Concorsi non se ne fanno più. La Siss (scuola di specializzazione post-laurea) è servita fino lì e adesso non si capisce se continuerà ad esistere o meno. Probabilmente altri insegnanti, quelli abilitati, potrebbero dirlo meglio di me. Io ho virato sull'insegnamento dopo aver fatto il dottorato in università, che, pur non abilitandomi, mi dava i punteggi per entrare come insegnante di sostegno.

In teoria vogliono personale insegnante con sempre maggiori competenze ma in realtà è una presa in giro, perché nei fatti è una ricerca sfrenata a corsi che diano punteggio, un punteggio che poi in realtà non ti garantisce più l'accesso. Per i non abilitati poi è un girone infernale».

La riforma Gelmini non lascia molte spe-



PRECARIA • Laura Tajé, insegnante di sostegno; a Parma nel 2009/10 aumentano le classi e calano i docenti.

ranze. Queste le previsioni per il prossimo anno scolastico (2009/10) elaborate dalla Cgil-Filc per la provincia di Parma sui dati forniti dall'Ufficio Scolastico: per la scuola primaria (ex elementare) si stimano 16.615 alunni (contro i 16.338 di quest'anno) per 818 classi (+6) con 1.469 posti da insegnante di cui 103 di sostegno: il calo è di 15 unità per i maestri. La scuola secondaria di 1° grado (ex scuola media) vedrà gli alunni crescere a 9.940 (contro i 9.659 del 2008/09), le classi saranno 452 contro 438 ma i posti da insegnante caleranno a 741 da 788 con una perdita secca di 47 posti. In particolare per gli effetti di redistribuzione oraria ci saranno 48 insegnanti di lettere e 20 di educazione tecnica in meno, mentre cresceranno di qualche unità i docenti di materie linguistiche.

Nella scuola secondaria di 2° grado (ex superiori) ci saranno un centinaio di studenti in meno (17.293 contro gli attuali 17.402) ma le classi scenderanno a 752 (-10). Caleranno ancora di più i posti: da 1.456 a 1.421 con una perdita di 35 insegnanti.